

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3903

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MASSIDDA, COSSA, MEREU

Disposizioni per la prevenzione e la cura del morbo di Alzheimer e delle patologie correlate

Presentata il 15 aprile 2003

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il morbo di Alzheimer è una patologia del sistema nervoso centrale che colpisce l'individuo in età presenile provocandone la demenza precoce. Non essendoci un censimento puntuale sulla sua incidenza annuale è difficile stabilire l'insorgenza dei nuovi casi; ma pare che si che si aggiri attorno ai 3 nuovi casi ogni mille abitanti.

Le persone portatrici di questa malattia hanno problemi complessi per la cui soluzione, seppure parziale, è necessaria l'attività coordinata di specialisti medici e paramedici, oltre che di operatori socio-assistenziali; ed essendo essi diverse migliaia costituiscono un vero e proprio problema sanitario, economico e sociale; e una società civile deve assolutamente im-

pegnarsi per tentare di risolverlo con spirito di solidarietà.

Sotto il profilo sanitario il problema fondamentale è che, attualmente, non se ne conoscono i fattori eziologici e le patogenesi; mentre dal punto di vista socio-economico il problema peggiore risiede nel fatto che tale patologia colpisce soggetti in età presenile rendendoli parzialmente o totalmente non autosufficienti, peggiorando la qualità della loro vita e di quella dei loro familiari.

La società non può non essere interessata a risolvere questo problema, non solo per lo spirito di solidarietà, ma soprattutto per limitare il numero di invalidi che, comunque, essa sarebbe chiamata a sostenere.

È necessario, quindi, prevenire tali malattie, o limitare il danno delle complicanze quando esse si sono già manifestate.

Prevenzione è conoscenza e ricerca di andamenti epidemiologici e di fattori eziologici e patogenetici; è, ancora, diagnosi precoce, terapia qualificata, riabilitazione, risanamento di condizioni ambientali, educazione e informazione sanitaria. Per un proficuo coordinamento di queste varie fasi occorre attivare centri a carattere scientifico per la prevenzione e la cura del

morbo di Alzheimer e delle patologie correlate in una istituzione sanitaria pluridisciplinare, collegata ai servizi socio-sanitari del territorio.

Onorevoli colleghi, sarete tutti certamente convinti che l'investimento di risorse finanziarie nella tutela della salute rende una società più sana e serena, e perciò tutti voi che perseguite le vie per un diffuso benessere sociale del nostro popolo non potrete far mancare il vostro voto favorevole alla presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Malattie a carattere sociale).

1. Il morbo di Alzheimer, le demenze correlate e tutte le malattie croniche invalidanti sono malattie a carattere prevalentemente sociale, con implicazioni sanitarie, giuridiche ed economiche.

ART. 2.

(Programmazione dei servizi socio-sanitari).

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano definiscono le linee guida per l'istituzione e l'attivazione di una rete integrata di servizi socio-sanitari per la diagnosi, la cura e l'assistenza alle persone affette dal morbo di Alzheimer e da altre demenze correlate, da erogare nelle aziende sanitarie locali in ambito territoriale.

2. La programmazione degli interventi prevede il coinvolgimento a pieno titolo, fin dall'inizio, delle famiglie e delle loro associazioni e si avvale, per un adeguato e reale raggiungimento dei risultati, soprattutto della loro collaborazione.

3. Le regioni forniscono alle aziende sanitarie locali strutture, personale e strumentazioni in quantità proporzionali all'incidenza epidemiologica del morbo di Alzheimer e delle demenze correlate nel proprio territorio.

4. Le regioni istituiscono corsi di formazione e di aggiornamento del personale sanitario destinato ad operare nelle strutture specializzate, al fine di garantire la maggiore competenza e specializzazione nell'erogazione di servizi previsti dall'articolo 3, comma 4, lettere da a) a l).

ART. 3.

*(Articolazione della rete
dei servizi socio-sanitari).*

1. La rete dei servizi socio-sanitari prevede servizi integrati e flessibili, in grado di rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia nelle varie fasi della malattia, al fine di garantire il mantenimento dell'autosufficienza e la qualità della vita della persona affetta da demenza e della sua famiglia.

2. In ogni distretto deve essere assicurata la presenza di una struttura, individuata dal direttore di distretto, che sia punto di accesso per gli utenti e di riferimento per gli operatori per la rilevazione dei bisogni, l'informazione, la comunicazione, il coordinamento e l'attivazione degli operatori.

3. Il distretto deve coinvolgere tutti gli operatori necessari, in base alle loro competenze, rapportandosi soprattutto con il medico di famiglia, quale interfaccia principale con l'utente e la sua famiglia.

4. Il distretto deve garantire, mediante appositi protocolli di intesa con le amministrazioni comunali, in maniera appropriata, equa, adeguata ed accessibile, i seguenti servizi, all'interno di una rete di solidarietà con tutte le forze presenti sul territorio:

a) assistenza ospedaliera presso reparti specializzati di degenza;

b) riabilitazione presso unità dedicate;

c) riabilitazione in regime ambulatoriale;

d) assistenza presso centri diurni;

e) assistenza presso residenze sanitarie assistenziali;

f) assistenza domiciliare integrata;

g) assistenza farmacologica;

h) assistenza protesica;

i) assistenza medico-legale;

l) supporto al nucleo familiare e agli addetti all'assistenza.

ART. 4.

(Attività di studio e di ricerca scientifica).

1. Le regioni destinano appositi stanziamenti per la ricerca in collaborazione con le associazioni dei familiari e gli enti senza scopo di lucro preposti alla ricerca, prevenzione, cura ed assistenza delle persone affette dal morbo di Alzheimer o da altre demenze correlate, per le attività di:

a) indagine epidemiologica;

b) ricerca di criteri uniformi e sempre più sofisticati per l'effettuazione di diagnosi precoce;

c) ricerca per la prevenzione, cura e riabilitazione della malattia;

d) prevenzione di patologie concomitanti e di complicazioni invalidanti;

e) ricerca e monitoraggio delle metodiche di attività cognitive più adatte per l'ammalato e la famiglia in base alle varie fasi della malattia;

f) promozione dell'educazione sanitaria alla popolazione circa i primi sintomi della malattia attraverso campagne d'informazione, corsi e seminari;

g) redazione di una relazione semestrale sulle attività di ricerca svolte;

h) ricerca di procedure sempre più semplici e funzionali;

i) verifica dei livelli di qualità delle attività e delle strutture abilitate all'erogazione delle stesse mediante indicatori di qualità di struttura, di processo e di risultato.

ART. 5.

(Ripartizione di fondi).

1. Nella ripartizione dei fondi si tiene conto della popolazione residente nelle

singole regioni e del numero dei malati affetti dal morbo di Alzheimer o da altre demenze correlate.

ART. 6.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, si provvede a carico del Fondo sanitario nazionale di parte corrente.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

€ 0,26



14PDL0046040